

Tutta Matera oggi in sciopero generale

La protesta proclamata dai tre sindacati con l'adesione dei partiti di sinistra, degli studenti e del ceto medio La DC isolata

Dal nostro corrispondente
MATERA. 6. Domenica, venerdì, l'intera popolazione materana, aderendo all'invito rivolto dai tre sindacati — CGIL, CISL e UIL — scenderà in sciopero generale di protesta contro la mancata industrializzazione della provincia.

Lo sciopero, che doveva inizialmente interessare solo il capoluogo, si sta estendendo ad altri centri della provincia, tra cui Bernalda, che proprio in questi giorni ha visto venir meno un'altra promessa d.c.: la inclusione della città nel nucleo di industrializzazione.

I dirigenti d.c., che questa mattina, attraverso una puerile mossa (hanno pubblicato come cosa fatta il vecchio tracciato della strada Matera-Ferrandina, senza tener conto che nessun organo competente ha sinora assicurato le popolazioni sulla realizzazione o meno della tanta discussa superstrada) pensavano di poter spezzare l'unità dei partiti e dei sindacati, sono stati clamorosamente smentiti: la stessa CISL, infatti, oltre al comunicato unitario emesso ieri di proclamazione dello sciopero, ha fatto affiggere un manifesto dove conferma la propria partecipazione alla lotta di domani e precisa come a questo punto — viste le clamorose promesse e le altrettanto clamorose smentite — l'azione e i propositi governativi, per divenire realtà, abbiano bisogno «del leale e coraggioso contributo di tutti i lavoratori».

Anche gli studenti materani, riuniti in un apposito comitato unitario, domani scenderanno in lotta in appoggio allo sciopero generale. L'unità sindacale e studentesca determinata a Matera in occasione di questa importante battaglia, è stata, come si ricorderà, preceduta da una altrettanto unitariaazione condotta in questi ultimi giorni dai quattro partiti: PCI, PSI, PSDI, PSIPU, che già domenica tennero un affollatissimo comizio di protesta nel cinema Impero di Matera.

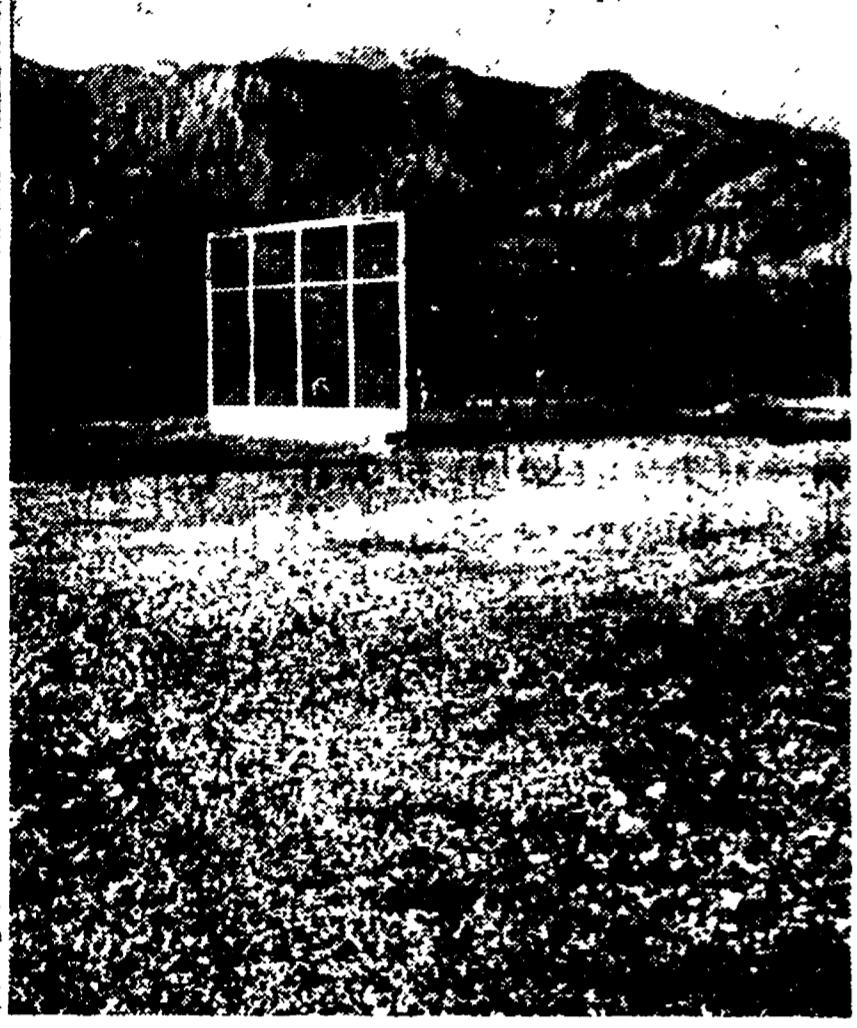
Questo vasto schieramento di forze, al quale sicuramente si uniranno anche i piccoli e medi operatori economici, indica il grado di asperazione e la carica di lotta della popolazione lucana, la sua volontà di non pagare altri sacrifici per i profitti dei monopoli. Il suo bisogno di progredire nel campo di una industrializzazione programmata, non più dominata dal profitto monopolistico.

D. Notarangelo

Dalla nostra redazione
LIVORNO. 6. Un'iniziativa comune delle Cittiche Amministrazioni di Livorno, la Casapound e il Consiglio delle Province è stata salutata dalle commissioni consiliari livornesi per la zona industriale Livorno-Pisa, che continua ad essere all'attenzione degli ambienti politici, sindacali ed economici della città cugine.

Malgrado la lettera del sindaco di Livorno, che chiedeva di soprassedere a queste decisioni, si è attirato di un po' di polemica, a questo punto particolare della Camera di Commercio e delle associazioni industriali delle due città, disperatamente aggredite al loro vecchio progetto ed al Consorzio che volerono costituire, malgrado la ferma opposizione delle due amministrazioni di Livorno. Ed alla polemica, che continua a prestarci, feticissimi giornali locali, i quali potranno il loro bravo contributo, tralasciando letteralmente il significato delle prese di posizione che vanno contro quelle linee a dire interpretazioni di come si è avuta lettera del sindaco di Livorno.

In questo quadro, a far cadere ogni dubbio, è intervenuta una conferenza stampa degli assessori ai lavori pubblici del Comune e della Provincia di Livorno, compagni dr. Renzo Cecchini e prof. Silvano Filippelli. È stata questa la sede più opportuna per documentare ulteriormente l'assurdità della linea sostenuta dagli enti economici ed a suo tempo ispirata dal non dimenticato on. Togni. La strada prescelta — sulla quale si volevano trascinare, ma in posizioni a bordo, nella stessa direzione — era quella dell'abolizione dell'autonomia democratica della Compagnia portuale, favorendo apertamente le autonomie provinciali, con la collocazione a banchina delle industrie; l'aggravazione di quelle imprese che già hanno sede nel centro urbano e per le quali una zona industriale di quel tipo avrebbe leggi all'idea».



VALLE DEL BASENTO — Una delle gabbie in cui sono racchiusi le buchi dei pozzi metaniferi

Fra Livorno e Pisa

Sollecitato l'incontro per la zona industriale

Sulla polemica messa a punto degli assessori Cecchini e Filippelli

Dalla nostra redazione

LIVORNO. 6.

Un'iniziativa comune delle Cittiche Amministrazioni di Livorno, la Casapound e il Consiglio delle Province è stata salutata dalle commissioni consiliari livornesi per la zona industriale Livorno-Pisa, che continua ad essere all'attenzione degli ambienti politici, sindacali ed economici della città cugine.

Malgrado la lettera del sindaco di Livorno, che chiedeva di soprassedere a queste decisioni,

si è attirato di un po' di polemica, a questo punto particolare della Camera di Commercio e delle associazioni industriali delle due città, disperatamente aggredite al loro vecchio progetto ed al Consorzio che volerono costituire, malgrado la ferma opposizione delle due amministrazioni di Livorno. Ed alla polemica, che continua a prestarci, feticissimi giornali locali, i quali potranno il loro bravo contributo, tralasciando letteralmente il significato delle prese di posizione che vanno contro quelle linee a dire interpretazioni di come si è avuta lettera del sindaco di Livorno.

In questo quadro, a far cadere ogni dubbio, è intervenuta una conferenza stampa degli assessori ai lavori pubblici del Comune e della Provincia di Livorno, compagni dr. Renzo Cecchini e prof. Silvano Filippelli.

È stata questa la sede più

opportuna per documentare ulteriormente l'assurdità della linea sostenuta dagli enti economici ed a suo tempo ispirata dal non dimenticato on. Togni.

La strada prescelta — sulla quale si volevano trascinare, ma in posizioni a bordo, nella stessa direzione — era quella dell'abolizione dell'autonomia democratica della Compagnia portuale, favorendo apertamente le autonomie provinciali, con la collocazione a banchina delle industrie; l'aggravazione di quelle imprese che già hanno sede nel centro urbano e per le quali una zona

industriale di quel tipo avrebbe leggi all'idea».

Per l'industrializzazione

Alla Provincia di Arezzo

Andrea Guffanti eletto presidente

Sostituisce il compagno Santini costretto alla inattività per malattia

Pescara

Dibattito sulla riforma della scuola



R. Sciorilli Borelli

PESCARA. 6.

Domenica, venerdì 7 febbraio, alle ore 17,30 presso la sezione del PCI «Antonio Gramsci» — piazza S. Cucore, 9 — per iniziativa della Federazione giovanile comunista avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: «La riforma della scuola nel quadro del rinnovamento democratico della società italiana».

Il dibattito sarà introdotto dal compagno prof. Raffaele Sciorilli Borelli, membro della Commissione parlamentare d'indagine sullo stato e sullo sviluppo della pubblica istruzione.

Il dibattito è vivamente atteso per l'attualità che il tema della scuola ha sempre avuto in Abruzzo (che vanta, purtroppo, una tra le più alte percentuali di analfabeti e dove le attrezzi scolastici sono assolutamente inadeguati), tema che in queste ultime settimane è stato reso più vivo dalla negativa impostazione data dalla DC al problema della creazione di una Università nella regione.

Pertanto al dibattito sono particolarmente invitati i professori, i maestri, gli studenti.

Nel corso della sua visita in Calabria

Per Pentedattilo impegno del ministro Pieraccini

Approvato il P.R. per la costruzione del nuovo centro abitato

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA.

L'incontro del ministro Pieraccini con la drammatica realtà calabrese ha avuto termine nella provincia di Reggio Calabria con rapide visite a Rosarno, Reggio Calabria, Pentedattilo e Siderno. In sostanza il ministro ha ripetuto le solite assunzioni, invocando precise per dettare le aspettative delle popolazioni, pur riconoscendo la necessità di sollevare economicamente le regioni depresse, per non bloccare lo stesso sviluppo della economia nazionale.

Due ministri sono stati bloccati, uno a Trecastagni, una frazione del comune di Reggio Calabria a 12 chilometri di distanza dal centro cittadino, ancora privo di strada di accesso. Anche il ministro Manzini ha avuto da fare. Il personale degli Ospedali Riuniti in sciopero per le proposte di riforma salariale e normativa ha incaricato una commissione di esperti, assieme ai dirigenti sindacali della CGIL, la gravissima situazione esistente nell'ospedale. Il ministro ha invitato il commissario prefettizio ad escludere di pagare le richieste dei lavoratori.

A Pentedattilo, il villaggio abbandonato per la minaccia di crollo della caratteristica mano rocciosa, Pieraccini ha assicurato alle popolazioni che la richiesta per l'immediata costruzione di un nuovo centro abitato accollerà la Cassa per il Mezzogiorno. Ha approvato il piano regolatore stanziando 39 milioni. Il Genio Civile ha avuto disposizioni per procedere alla lotterizzazione dei suoli edificatori per la costruzione degli alloggi in base alla legge speciale.



L'abitato di Pentedattilo minacciato dalle frane della «mano rocciosa»

SICILIA

Speculano gli agrari sulla crisi agrumicola

Presa di posizione della Federbraccianti

In merito alla grave situazione esistente nelle campagne di Catania e Siracusa — dove gli agrari e i commercianti di agrumi tentano di spargere il panico tra i lavoratori al solo scopo di intensificare le speculazioni — la segreteria regionale della Federbraccianti ha emesso un comunicato nel quale tra l'altro è detto:

«Gli obiettivi che si propongono agrari e commercianti sono facilmente individuabili e possono così riassumersi:

1) appiattire della effettiva crisi dell'azienda contadina direttamente coltivatrice per affrontare la esistenza di una pre-

contadina e peggiorare sempre di più le condizioni dei mestri e dei coloni nell'agrumeto.

2) agrari e commercianti vogliono fare arretrare il movimento di lotte e di protesta dei braccianti e dei mezzadri in corso nelle campagne.

Da 8 anni non si rinnovano i contratti di lavoro dei braccianti avventizi nelle province di Catania e Palermo; non si è voluto dare inizio a trattative per sostituire i vecchi patti colonici fascisti, mentre oggi gli agrari in pieno accordo col governo vogliono fare arretrare i condizioni anche per tenendo previdenziali e assicuranti.

Il commerciante profittano di questa ondata di allarmismo per far incetta degli agrumi ai prezzi più bassi possibile e realizzare il massimo dei profitti.

Tutto ciò aggrava e rende insostenibile la crisi dell'azienda

contadina e peggiora sempre di più le condizioni dei mestri e dei coloni nell'agrumeto.

3) agrari e commercianti vogliono fare arretrare il movimento di lotte e di protesta dei braccianti e dei mezzadri in corso nelle campagne di Catania e Palermo; non si è voluto dare inizio a trattative per sostituire i vecchi patti colonici fascisti, mentre oggi gli agrari in pieno accordo col governo vogliono fare arretrare i condizioni anche per tenendo previdenziali e assicuranti.

La lotta dei braccianti stelliani per ricostruire le commissioni Comunali per gli elenchi anagrafici, estraniando da esse gli agrari, per assicurare la gestione dei collettivi contadini e sindacati, progredisce in tutta la Regione. A questa lotta aderiscono con particolare vigore i braccianti di Palermo e Catania per imporre il rinnovo dei loro contratti di lavoro.

È necessaria una politica di elevazione della vita contadina, nella modifica dei patti agrari, aiutati e sostegni all'azienda contadina assicurando priorità per i crediti e i finanziamenti.

Nessun aiuto deve essere dato all'azienda capitalistica e alla speculazione commerciale. Il ruolo dell'Ente di sviluppo in agricoltura come strumento di programmazione, di espropri, di gestione unificata dei finanziamenti, per rafforzare l'aziendalità contadina e creare una rete di distribuzione dei prodotti agricoli, soprattutto mezzadri, e di lavoratori diretti alla speculazione parassitaria dei commercianti.

Il comunicato della Federbraccianti si conclude così:

«Esigenza improrogabile diventa altresì l'attuazione di una politica che ricrea le posizioni perdute dai nostri agricoltori nel commercio con l'estero. A questa lotta aderiscono con particolare vigore i braccianti di Palermo e Catania per imporre il rinnovo dei loro contratti di lavoro.

È necessaria una politica di elevazione della vita contadina, nella modifica dei patti agrari, aiutati e sostegni all'azienda contadina assicurando priorità per i crediti e i finanziamenti.

Nessun aiuto deve essere dato all'azienda capitalistica e alla speculazione commerciale. Il ruolo dell'Ente di sviluppo in agricoltura come strumento di programmazione, di espropri, di gestione unificata dei finanziamenti, per rafforzare l'aziendalità contadina e creare una rete di distribuzione dei prodotti agricoli, soprattutto mezzadri, e di lavoratori diretti alla speculazione parassitaria dei commercianti.

Il comunicato della Federbraccianti si conclude così:

«Esigenza improrogabile diventa altresì l'attuazione di una politica che ricrea le posizioni perdute dai nostri agricoltori nel commercio con l'estero. A questa lotta aderiscono con particolare vigore i braccianti di Palermo e Catania per imporre il rinnovo dei loro contratti di lavoro.

È necessaria una politica di elevazione della vita contadina, nella modifica dei patti agrari, aiutati e sostegni all'azienda contadina assicurando priorità per i crediti e i finanziamenti.

Nessun aiuto deve essere dato all'azienda capitalistica e alla speculazione commerciale. Il ruolo dell'Ente di sviluppo in agricoltura come strumento di programmazione, di espropri, di gestione unificata dei finanziamenti, per rafforzare l'aziendalità contadina e creare una rete di distribuzione dei prodotti agricoli, soprattutto mezzadri, e di lavoratori diretti alla speculazione parassitaria dei commercianti.

Il comunicato della Federbraccianti si conclude così:

«Esigenza improrogabile diventa altresì l'attuazione di una politica che ricrea le posizioni perdute dai nostri agricoltori nel commercio con l'estero. A questa lotta aderiscono con particolare vigore i braccianti di Palermo e Catania per imporre il rinnovo dei loro contratti di lavoro.

È necessaria una politica di elevazione della vita contadina, nella modifica dei patti agrari, aiutati e sostegni all'azienda contadina assicurando priorità per i crediti e i finanziamenti.

Nessun aiuto deve essere dato all'azienda capitalistica e alla speculazione commerciale. Il ruolo dell'Ente di sviluppo in agricoltura come strumento di programmazione, di espropri, di gestione unificata dei finanziamenti, per rafforzare l'aziendalità contadina e creare una rete di distribuzione dei prodotti agricoli, soprattutto mezzadri, e di lavoratori diretti alla speculazione parassitaria dei commercianti.

MONSUMMANO

Il sindaco requisisce la fornace

Il proprietario voleva licenziare i dipendenti per privarli del diritto di anzianità

Nostro servizio

MONSUMMANO. 6.

Il sindaco di Monsummano, Walter Jozzelli, ha requisito la fornace Baccioni & Dani, che aveva cessato la propria attività pensando di mettere in attuazione a giochi del genere e i lavoratori si ricorderanno con grande tristezza di quei giorni, quando la direzione della fornace licenziò i dipendenti che erano stati assunti dalla parte più oltranzista dei soci. Le trattative sono proseguiti, da allora, una altalenante di deludenti incontri che hanno esasperato i dipendenti, che hanno, in questo caso, reagito con forza, bloccando la fornace.

A questo punto, è intervenuto il sindaco Jozzelli che, in nome dell'interesse sociale, ha fatto chiaramente sapere che non si era più disposti, anche in questo caso, a fare interpretazioni di come si era avuta la trattativa.

Renzo Cassigoli

Interrogazioni sui fatti di Polistena

Una interrogazione sui fatti di Polistena, dove il sindacante è stato ferito con arma da fuoco da un lavoratore

Il sindacante è stato ferito con arma da fuoco da un lavoratore

Il sindacante è stato ferito con arma da fuoco da un lavoratore